N. 26 - APRILE 2013

Svet Evangelia

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

LA RISURREZIONE È VITA, È GRAZIA, È GIOIA!

"Camminare, edificare, confessare"...

"Io vorrei che tutti,... abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti"...

"Io auguro a tutti noi che lo Spirito Santo, per la preghiera della Madonna, nostra Madre, ci conceda questa grazia: camminare, edificare, confessare Gesù Cristo Crocifisso".

Papa Francesco



Papa Francesco la sera del 13 marzo 2013



Con le Parole di Papa Francesco auguro di godere della Risurrezione del Signore Gesù e vivere da risorti.

Giuseppe Cantiero

PASQUA 2013

Nessun vantaggio per noi essere nati,
se Lui, Cristo, non ci avesse redenti.
Egli ha pagato per noi all'eterno Padre
il debito di Adamo, e con il sangue sparso
per la nostra salvezza ha cancellato
la condanna della colpa antica.

(dalla Liturgia Pasquale)



Ti amiamo, papa Francesco.

Le tue parole sono balsamo che profuma.
Ci toccano il cuore e ci rinnovano nella vita.



Grazie,
papa Benedetto!

Il Signore ti accompagni.

20 ottobre 2013

SI CHIUDE IL PROCESSO DIOCESANO PER LA BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE DEL SERVO DI DIO DON BERNARDO ANTONINI

L'11 febbraio del 2009 nella Chiesa di S. Luca in Verona il Vescovo mons. Giuseppe Zenti aprì il Processo Diocesano per la beatificazione e Canonizzazione del servo di Dio don Bernardo Antonini.

Era stata una celebrazione calda e partecipata. Più di una quarantina di sacerdoti italiani, russi e kazaki hanno concelebrato con il nostro Vescovo mons. Giuseppe Zenti. Erano presenti ed hanno concelebrato i Vescovi P. Flavio Roberto Carraro, Vescovo emerito di Verona, mons. Andrea Veggio, Vescovo ausiliare emerito di Verona, mons. Atanasio Schneider, Vescovo ausiliare di Karaganda (Kazakhstan), mons. Giuseppe Pasotto, Amministratore Apostolico in Georgia, il Vicario generale della Diocesi della Madre di Dio a Mosca, mons. Sergey Timashov.

Dopo la concelebrazione, solenne e festosa, si era proceduto al rito di Apertura del Processo, con i giuramenti degli addetti, guidati dal vice cancelliere vescovile, il diacono Franco Costa. Il Vescovo Zenti, il delegato vescovile, mons. Tiziano Bonomi, il promotore di Giustizia, mons. Luciano De Agostini, il notaio signora Elisabetta Bonato, hanno giurato tenendo le mani sui Vangeli di eseguire fedelmente il proprio compito. Il postulatore della Causa, mons. Giuseppe Vantini, dopo aver presentato al Vescovo, l'elenco dei testimoni da ascoltare, ha giurato di rispettare le norme e gli impegni di sua competenza.

L'elenco dei testimoni comprendeva vescovi, sacerdoti, religiosi e laici italiani, russi, kazaki e alcuni di altre nazionalità che si sono dichiarati pronti a testimoniare sulla vita e sulle virtù del servo di Dio don Bernardo Antonini.

Anche i periti storici, in un altro momento, avevano prestato giuramento sui Vangeli davanti al Vescovo, di esaminare con attenzione e piena onestà tutta la documentazione presentata dalla Postulazione, e quella ri-

cercata nei vari archivi ecclesiastici di Verona, Mosca, Karaganda, e del Vaticano. I periti teologi (due veronesi e un russo) hanno pure prestato giuramento, gli italiani davanti al Vescovo di Verona e il russo davanti all'arcivescovo della Diocesi della Madre di Dio a Mosca.

Nelle varie sessioni sono stati ascoltati una ottantina di testimoni. Il maggior numero è stato ascoltato a Verona. I Responsabili del Processo, però, si sono recati a Mosca, a San Pietroburgo, a Karaganda, ad Astana, in Polonia e in Austria per l'ascolto dei testimoni ivi dimoranti. Fra i testimoni vi sono stati alcuni ortodossi e un Iman mussulmano.

Ora siamo giunti al termine e il Vescovo Zenti ha deciso la data della Chiusura del Processo.



Apertura del Processo diocesano in S. Luca 11.02.2009

La Celebrazione si terrà in Cattedrale il 20 ottobre 2013 alle ore 16.00. È una data significativa perché ricorda il compleanno di don Bernardo, nato il 20 ottobre 1932!

Sarà gioia grande e festa per quanti riconoscono in don Bernardo un vero innamorato di Cristo e della Chiesa, un uomo tutto dedito alla Parola di Dio e al servizio del fratelli, sempre pronto ad ogni chiamata del Vescovo e aperto all'incontro con i fratelli di fede e con ogni persona bisognosa di ascolto e di aiuto.

Quel giorno sarà presente anche un numeroso gruppo di pellegrini russi col loro Vescovo.

Come si svolgerà il rito?

Dopo l'Eucaristia, il notaio presenterà al Vescovo due esemplari autentici dell'Inchiesta Diocesana.

Il Vescovo, sentito il giudizio del Promotore di Giustizia e constatata, insieme con il Delegato Episcopale, l'integrità degli atti originali, consegnerà al Portitore da Lui nominato, gli Atti del Processo da postare a Roma, alla Congregazione delle Cause dei Santi.

Il Portitore (la persona incaricata) dovrà prestare giuramento, tenendo la mano sui Vangeli, di eseguire il compito a lui affidato.

Il Verbale degli atti, firmato e autenticato con timbro, viene incluso negli Atti originali di cui una copia verrà portata a Roma e un'altra verrà conservata nell'Archivio della Curia Vescovile di Verona.

A seguito di ciò, giureranno sempre sui Vangeli, il Vescovo, il Delegato Episcopale, il Promotore di Giustizia, il Notaio e il Postulatore della Causa.

Sono riti semplici, ma di grande e grave responsabilità. Colpisce che su tutto si debbano fare i giuramenti, momenti sacri da compiersi davanti a Dio, alla comunità riunita e toccando i Santi Vangeli.

Che cosa fare nell'attesa? A tutti il compito di pregare perché i disegni di Dio si compiano come Lui vuole e ringraziarLo per la testimonianza di grazia che è stata la vita di don Bernardo.

Possiamo aggiungere qualche curiosità e qualche notizia, che non toccano le cose del processo, perché quelle sono riservate e segrete.

Quanto hanno parlato di don Bernardo i giornali e le riviste? L'Associazione ha raccolto circa 230 articoli, più o meno lunghi, che riguardano il periodo del servizio di don Bernardo in Russia e Kazakhstan, senza contare gli articoli di lingua russa dei quali dobbiamo ancora completare la ricerca.

Quanto ha scritto don Bernardo sui giornali e sulle riviste? L'Associazione ha raccolto più di 130 articoli, senza contare quelli di lingua russa che potrebbero essere più di un centinaio.

I suoi articoli trattano i più diversi argomenti, cronache, catechesi, ecumenismo, vita di Chiesa e del Seminario, …

Dove trovava il tempo per tutte le sue attività, in primo luogo per la preghiera e le celebrazioni eucaristiche, per incontrare tante persone e per scrivere? Lo rubava al sonno. Diceva spesso a chi gli raccomandava di riposare di più. "Lo farò in cielo. Là avrò tempo di riposare".

Buon riposo, ricordati che devi pensare a noi e a tutte le persone per le quali ti sei impegnato di pregare!

Don Giuseppe Vantini

Luce di Vangelo viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione e a quanti lo richiedono.

Il conto corrente - ccp - che arriva con Luce di Vangelo, non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resterà gratuito.
Vuole solo facilitare il lettore che volesse liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione.

Chiediamo a chi non desidera ricevere *Luce di Vangelo,* di segnalare con una breve lettera il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.



Assemblea Associativa, 17.03.2013

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Nel pomeriggio di domenica 17 marzo 2013, nell'aula S. Zeno della Parrocchia di San Massimo, gentilmente concessa dal Parroco , è stata fatta l'Assemblea ordinaria dell'Associazione. L'Assemblea, presieduta dal presidente mons. Giuseppe Vantini, assistito dal segretario Luigi Pizzamiglio, aveva questo ordine del giorno:

1. Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Associazione e del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2013-2016
2. Esame ed approvazione del Bilancio 2012, preparato dal Consiglio dell'Associazione
3. Relazione dei Revisori dei Conti
4. Eventi per la conclusione del Processo di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo
5. Relazione sulla vita e sull'attività dell'Associazione.

Il presidente, dopo aver illustrato le modalità di voto per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti, presenta la scheda per la votazione. Per il Consiglio di Amministrazione potevano essere date tre preferenze, mentre per il Collegio dei Revisori dei Conti si potevano indicare due preferenze.

Risultano eletti per il Consiglio di Amministrazione: *Vantini Don Giuseppe, Zanotto Luca, Mori Teresa. Poli Dario e Canteri Giuseppe.*

Per il Collegio dei Revisori dei conti risultano eletti: *Dal Molin Maurizio, Pizzamiglio Luigi e Gagliardi Margherita.*

Il presidente ringrazia il precedente Consiglio e i membri del precedente Collegio dei Revisori.

Auspica che altrettanta collaborazione e disponibilità vi siano nei nuovi membri eletti.

Per il secondo punto dell'ordine del giorno il presidente illustra i dati del Bilancio dell'Esercizio 2012 dell'Associazione, già approvato dal Consiglio di Amministrazione uscente. Il bilancio è positivo, anche se si nota un calo delle offerte per la celebrazione delle Sante Messe e per le altre attività di aiuto per la Russia e il Kazakhstan. È stato rilevato che il momento di crisi economica generale può essere una giusta spiegazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti – terzo punto – ha espresso il suo parere positivo sul Bilancio 2012 e sull'operato dei responsabili dell'Amministrazione.

Il presidente, dopo gli interventi di qualche socio, e le

Le spese per il processo di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo sono sostenute dall'Associazione con libere offerte, sempre confidando nella Provvidenza Divina che agisce attraverso la carità delle persone.

opportune e giuste chiarificazioni richieste, chiude la discussione e mette in votazione il bilancio 2012. Il Bilancio viene approvato all'unanimità dagli aventi diritto di voto.

Per il quarto punto, il Presidente informa sullo stato dell'Associazione e del Processo di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo, che si concluderà con ogni probabilità il 20 ottobre 2013 in Cattedrale. Informa anche sulla partecipazione di persone della Russia e del Kazakhstan. *(vedi articolo apposito)*.

Il presidente – quinto punto – illustra anche la realtà della vita dell'Associazione.

- I soci sono 146, gli amici sono circa 800. *Luce di Vangelo* viene inviato, non solo a tutti i soci e a tutti gli amici, ma anche a tutte le Parrocchie della Diocesi e a circa 120 comunità di Istituti religiosi in Italia. Inoltre per mezzo della posta elettronica vengono inviate circa 100 copie in Russia, in Kazakhstan e in altri Paesi dell'est europeo.

- **I Mercatini sono piccole realtà** per far conoscere don Bernardo e anche per la raccolta di fondi per l'Associazione e per la Causa di Beatificazione. Un grazie va detto a Maria Dusi Zamboni e a Giuseppe Anderloni e moglie, che sono sempre disponibili per amore di don Bernardo. I soci sono invitati a chiedere ai propri parroci di accogliere con simpatia i mercatini, suggerendo le date più opportune. Viene espresso un vivo ringraziamento ai Monasteri di Clausura soprattutto veronesi, che, oltre a far conoscere don Bernardo, raccolgono tante offerte per la celebrazione delle Sante Messe.

- **Il fondo Cassa per la Causa.** L'Associazione si è impegnata a sostenere le spese della Causa di Beatificazione (Assemblea Straordinaria del 19.05.2007). L'associazione finora ha sostenuto le spese del Processo (non ancora terminate) e del 10° anniversario. In futuro dovrà provvedere ad un fondo specifico presso la Congregazione delle Cause dei Santi per il proseguimento della Causa a Roma. Questo rende più difficile l'attività dell'Associazione nei confronti delle opere di don Bernardo in Russia e in Kazakhstan. Personalmente sono fiducioso. Dobbiamo pregare e usare bene ciò che il Signore ci dona!

IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2013-2016

Vantini mons. Giuseppe	Presidente
Zanotto Luca	Vicepresidente
Canteri Giuseppe	Consigliere
Mori Teresa	Consigliere
Poli Dario	Consigliere
Pasquali Gianni	Segretario - tesoriere

- **La Provvidenza Divina** ci ha aiutato:
  - attraverso i Monasteri di Clausura (soprattutto quello di S. Fidenzio), nella raccolta di intenzioni per la celebrazione di Sante Messe per i sacerdoti russi e kazaki;
  - ci ha aiutato anche con un dono inaspettato di suor Beatrice Immediata delle Suore Paoline, che ci ha fatto dono di un centinaio di copie del suo libro su don Bernardo *"Un apostolo senza frontiere";*
  - ci ha aiutato anche con due lasciti all'Associazione. Uno per le attività dell'Associazione (circa 1900 euro) e l'altro a favore del Seminario di Karaganda (10.000 euro).



Assemblea Associativa, 17.03.2013

- **Come far conoscere don Bernardo?** Ciascuno se lo domandi: *Che cosa posso fare io? Come potrei farlo conoscere attraverso i libri, le immagini…*
Le Monache di Clausura dei nostri Monasteri distribuiscono immagini e libri su don Bernardo. E noi che possiamo fare? Chi ha idee le presenti.

Un dialogo fraterno ha animato i presenti nella gioia dell'incontro e una conclusione nella preghiera ha chiuso l'incontro assembleare con l'augurio di ritrovarci il 20 ottobre in Cattedrale per la conclusione del Processo.

Il Presidente ringrazia i soci convenuti e, dopo la lettura ed approvazione del presente verbale, alle 17.45 chiude l'Assemblea.

LETTERA A DON BERNARDO PER IL SUO 25° DI SACERDOZIO SCRITTA DAL SERVO DI DIO MONS. GIUSEPPE CARRARO, VESCOVO DI VERONA

Verona 18.7.80

Carissimo don Bernardo,

ho saputo che il tuo paese non natale, ma certamente affettivo, come ti avesse dato i natali, sta preparando la celebrazione del 25° di sacerdozio, una data tanto cara al tuo cuore, perché ti richiama quella rete di grazie di speciale amore, con la quale il Signore ti avvolge da tanti anni…

Mi rallegro con te, ne ringrazio il buon Dio e la Vergine Santissima, che tu ami, onori invochi con tenerissima devozione, e dalla sua intercessione riconosci di aver ottenuto speciali favori di manifesta provvidenza che ha guidato il tuo cammino.

Mi associo a quanti oggi ti ricordano col loro affetto e con la loro riconoscenza .

Anch'io ti sono vicino con questi due motivi: perché sei prete, ministro di Cristo e della Chiesa, che hai sempre onorato con la fedeltà e lo zelo questa tua qualifica, perché in tutti questi 25 anni hai seminato del bene immenso negli uffici che hai ricoperto.



Mons. Giuseppe Carraro



Russia - Veglia Pasquale

In particolare desidero ringraziarti per l'amore effettivo che hai dimostrato al Seminario, Minore e Maggiore.

Un grazie particolarissimo per lo studio teologico, che tu onori, servi con la tua competenza, fedeltà, tenacia e amore.

Benedico poi il Signore e lo prego di ricompensare il tuo lavoro, diligente, assiduo e ardente, per l'apostolato, radice e fondamento di ogni altro, della Parola di Dio rivelata. Sento con viva soddisfazione, consensi e lusinghieri apprezzamenti per le tue fatiche del movimento biblico, che il Signore lo dilati e lo faccia fruttificare sempre più.

Ma pare che le ragioni per ringraziare Dio del tuo 25° vadano moltiplicandosi!

I prossimi 25 anni di sacerdozio siano altrettanto benedetti e fecondi!

Insieme con i voti augurali più fervidi, la più affettuosa benedizione e un abbraccio

Aff.mo in Xisto

+ Giuseppe Carraro

P.S. Permettimi che possa aggiungere una parola anche all'indirizzo della comunità parrocchiale di Raldon. So che ha realizzato opere e attività assai utili e attuali: scuola materna, parco e campo giochi; gruppi familiari e partecipazione dei genitori, degli anziani, degli adolescenti.
Rivolgi in mio nome un plauso convinto a don Walter per lo zelo, intelligenza e dinamica e alla popolazione tutta di Raldon, che non smentisce la bella tradizione!

+ G.C.

Il 5 x 1000 – Per chi desidera donare il 5 x 1000 a favore dell'Associazione Amici di don Bernardo Antonini – ONLUS – ricordiamo il codice fiscale **93156910239** da inserire nella denuncia dei redditi. Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza.

TESTIMONIANZE

Il mio insegnante di Bibbia

Il prof. Antonini è stato il mio insegnante di Bibbia, appassionato e preparato.

Il suo modo di celebrare l'Eucarestia e di dare verità alla Parola ha impressionato anche me, giovane seminarista di prima teologia.

Come dimenticare le sue lezioni accompagnate da una vera e propria esposizione di libri sull'argomento preso in considerazione? Come dimenticare il suo spaziare da un tema all'altro, aprendo tantissime parentesi di riflessione, a volte in modo così incalzante, da dimenticare poi di chiuderne qualcuna?

Ciò che maggiormente mi impressiona è il suo vissuto missionario a servizio della chiesa Russa. In quella lontana terra l'eroismo e la santità hanno raggiunto l'apice.

Il servo di Dio si è letteralmente consumato per l'annuncio del Vangelo, donando tutto se stesso, anche la salute.

Don Fabrizio

Il primo GREST a Raldon

Correva l'anno 1953, era il mese di giugno ed erano finite le scuole. Don Bernardo, non era ancora sacerdote, lo sarebbe diventato nel '55, ebbe l'idea di organizzare il GREST per i ragazzi di 4° e 5° elementare della parrocchia di Raldon (45-50 ragazzi).

GREST (GRuppo-ESTivo) era un'esperienza estiva, valida ancora oggi, caratterizzata da un'intensa forza educativa, basata sulla convivenza di ragazzi di diverse età che insieme giocano, imparano, pregano e si divertono con lo stile proprio dell'oratorio.

Si differenziava da altre proposte educative per una sua particolare attenzione alla dimensione religiosa. E questo don Bernardo lo ricordava spesso. Era un'esperienza unica nel suo genere, valorizzata al massimo da don Bernardo.

La strategia di base stava nel coinvolgimento dei ragazzi che dovevano sentirsi protagonisti di una storia che loro stessi costruivano giorno per giorno.

Don Bernardo, aiutato da due collaboratori quindicenni (sia chiaro faceva tutto lui), era riuscito a creare il clima adatto, perché ciascuno potesse sperimentare la gioia dello stare insieme in modo allegro e costruttivo, senza litigi che spesso si accendevano specialmente nelle gare sportive. L'attività del GREST si svolgeva presso il patronato o CRAC (Centro Ricreativo Azione Cattolica), situato dove sta oggi la canonica.

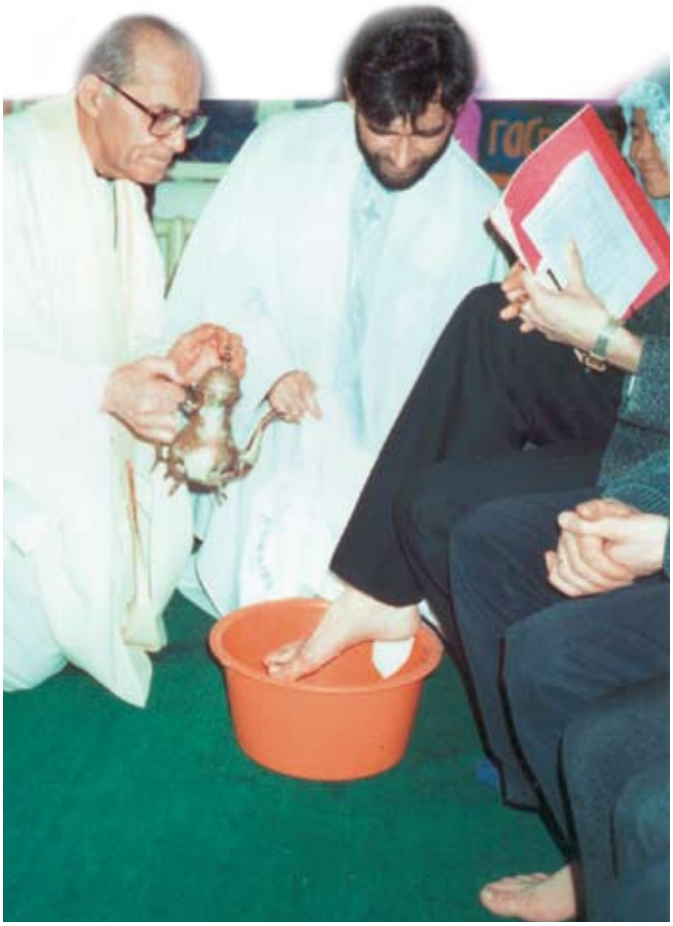
Per organizzare il GREST don Bernardo si era ispirato a Don Bosco e al suo oratorio.

Ha saputo creare uno spazio in cui tutti parlano e in cui è possibile sperimentare relazioni ricche di valori improntati a fiducia e dialogo. Ognuno doveva sentirsi valorizzato per quello che poteva dare.

Il primo giorno, ogni gruppo si sceglieva il coordinatore-portavoce e si eleggeva il responsabile di tutti i gruppi chiamato sindaco, era la figura che doveva dirimere democraticamente i vari contenziosi fra le squadre.

La Giornata al GREST iniziava al mattino ore 9,30 alzabandiera con inno di Mameli suonato da un gracchiante giradischi. Tutti eravamo sull'attenti.

Dopo una breve preghiera e riflessione su un brano del Vangelo si iniziavano i giochi di bocce, corsa a piedi, corsa con le gambe nel sacco, corsa in bici a chi arrivava per ultimo, pin ponga, caccia al tesoro ecc. Dopo le gare era assegnato un punteggio e stilata una classifica fra i gruppi partecipanti. Alle 11.30 tutti tornavamo in famiglia per riprendere poi nel primo pomeriggio e finire alle 17.30 con l'ammaina bandiera. Dopo questo rito don Bernardo riuniva gli animatori e raccomandava di tener conto del mondo dei ragazzi con le sue regole, i suoi pregi e i suoi difetti. Ripeteva che i ragazzi ci vedevano come dei modelli di riferimento quindi ci si doveva comportare correttamente.



Giovedì Santo in Russia - Lavanda dei piedi



Russia - Visita ad un carcere femminile

Lui era per i ragazzi e anche per gli animatori un giovane sempre sereno e gioioso da ammirare come modello perché emanava pazienza e amore.

Alla fine dell'estate si improvvisava una festa con la presenza dei genitori: per l'occasione panini e bibite per tutti e poi si rimandava l'appuntamento all'anno successivo.

Mio fratello Bernardo

Ricordo che a casa mia, a Raldon, la mia mamma teneva sempre pronta una camera che chiamavamo la "camera di don Bernardo", con il letto sempre preparato, l'armadio, la scrivania e mio fratello veniva a dormire in quella camera due o tre volte in un anno.

Da giovane curato a S. Michele Extra e poi a Mizzole, veniva a casa con il motorino a rullo, ed io lo vedevo come una persona importante con l'abito talare lungo e nero (vi sono 16 anni di differenza tra noi due). Talvolta mi faceva provare il motorino e per me era una grande festa. Durante la sua attività a Mosca – 1994 – sono andato a trovarlo durante i miei viaggi di lavoro, trovandolo ancora più magro del solito e, mi ricordo, gli dissi di mangiare di più. Mi raccontò, che la sera precedente scendendo dalla metropolitana, vide una povera signora anziana che chiedeva l'elemosina e le diede tre delle sue quattro mele che aveva comprato e che dovevano essere la sua cena. Questo mi fece capire il motivo della sua magrezza.

Con lui andai a visitare la vecchia Cattedrale di Mosca che era stata requisita durante la rivoluzione russa del 1917, ed era stata trasformata in Uffici, Banche ed altro, dividendola, al suo interno, in quattro piani. Mi disse che, nonostante una legge di Gorbaciov che prevedeva la restituzione ai legittimi proprietari dei beni confiscati durante la rivoluzione del 1917, non riuscivano ad ottenerla perché vi era tanta corruzione ed era necessario pagare forti tangenti ai funzionari che erano molto corrotti. Mi disse anche che era riuscito a farsi dare due stanze all'ingresso della chiesa, che però risultavano insufficienti a contenere i circa 20 seminaristi che frequentavano il nuovo Seminario cattolico di Mosca, perciò aveva sistemato all'esterno della chiesa due grandi container che purtroppo, essendo metallici, durante l'inverno erano dei frigoriferi, mentre d'estate erano dei forni.

Lo stesso giorno, mentre pranzavamo in uno di questi container assieme ai seminaristi, mi colpì molto un fatto. Vi erano i seminaristi che, mentre mangiavano, ridevano e scherzavano fra loro in modo anche rumoroso; ad un certo punto mio fratello toccò, in modo molto leggero, con una posata, il bicchiere ed in un attimo vi fu nell'aria un silenzio assoluto; mio fratello si alzò, parlò ai seminaristi i quali rimasero ad ascoltarlo con molta attenzione. Mi colpì molto questa disciplina, quasi militare. Poi soggiunse: vedi noi siamo poveri, però desidero che ci sia sempre un po' di decoro nel nostro ambiente e mi indicò un bicchiere con dentro un fiorellino, dicendomi anche che la notte precedente il bicchiere si era rotto perché l'acqua al suo interno si era ghiacciata.

L'anno seguente essendo sempre più insufficiente lo spazio ricevuto in Cattedrale (due stanze), decise di prendersi altro spazio all'interno della chiesa abbattendo alcune tramezze. Sapeva benissimo che questa azione di forza avrebbe creato una forte reazione da parte delle forze dell'ordine, però decise di farlo comunque per evidenziare l'ingiustizia di non riuscire ad ottenere quello che gli era dovuto per legge. In quella occasione si pose alla testa della processione con la statua della Madonna in mano, e dietro di lui vi erano i seminaristi che cantavano e pregavano, mentre altri seminaristi abbattevano le pareti divisorie della chiesa. La reazione della polizia non si fece attendere, vennero usati la forza e i manganelli, mio fratello venne ferito e nonostante fosse sanguinante ordinò ai seminaristi di non reagire per non giustificare la reazione della polizia. Quattro seminaristi vennero portati in prigione per una notte, però mio fratello riuscì ad ottenere la proprietà della Cattedrale che negli anni seguenti venne completamente restaurata.

Un'altra cosa che ho sempre ammirato in mio fratello era la facilità con la quale imparava le lingue straniere. Parlava bene le lingue francese, inglese (di cui è stato insegnante) tedesco, latino, greco, spagnolo, portoghese ed il russo. Negli ultimi anni, prima di morire nel 2002, aveva iniziato a studiare anche il cinese, perché il suo obiettivo era di andare un giorno anche in Cina, dal vicino Kazakhstan dove si trovava.

In un suo viaggio esplorativo in Cina, di 15 giorni, visitò diverse comunità cattoliche in varie zone della Cina, tra cui Pechino e Shangai.

Antonini Prospero

"Se Dio vuole..."

Un giovedì don Bernardo ha fatto vedere dei filmati a tutti gli amici di Raldon e contemporaneamente commentava e ci parlava della Russia e dei suoi abitanti. Dal suo racconto traspariva un amore grandissimo e personalmente sono rimasta molto scossa. Dentro di me sentivo come un fuoco, qualcosa di strano. Tornata a casa raccontai ad Ubaldo, che aveva perso molto a non venire. Mio marito aveva sempre dentro di sè il desiderio di dare il suo tempo per la terra di missione ma pensavamo che questa fosse solo l'Africa o altri paesi caldi. La domenica, finita la Messa celebrata da don Bernardo, ci siamo avvicinati per ringraziarlo dei filmati e dei suoi racconti confidandogli che era stato così convincente da farci venire la voglia di partire anche noi per la Russia. "Se è la volontà di Dio si vedrà", fu la sua risposta. Arrivati a casa sentiamo squillare il telefono: era lui che ci invitava a pregare, poiché se Dio voleva ci avrebbe aspettato in Russia. Ma ci ha fatto capire che dovevamo prepararci con la Messa quotidiana e con la preghiera, infatti ci ha coltivato per due anni prima di farci partire.

Quando don Bernardo parlava, si muoveva sempre qualcosa. La sua richiesta insistente era di pregare, pregare molto. A S. Pietroburgo c'erano tre segretarie, un'italiana, una francese ed una russa. Quella francese racconta di una consorella che prima di iniziare il suo lavoro faceva sempre due ore di adorazione. "Ecco – diceva don Bernardo – vorrei che le mie collaboratrici fossero sempre in preghiera".

Un giorno, per tre volte, cercai di parlare con lui, pen-



Russia - Uova di Pasqua ai bambini

savo fosse occupato con qualcuno. Alla fine la segretaria mi disse: "È in adorazione e mi ha detto di disturbarlo solo se chiama il Papa". Questa era la sua grande spiritualità.

Per i ragazzi del seminario avrebbe dato la vita, li amava molto.

La sua camera in seminario era piccola, senza finestra perché era stata murata, non circolava l'aria e c'era sempre un grande odore di chiuso. Il suo mobilio era costituito da un letto e un piccolo armadio a due ante. Di solito pulivo e riordinavo la sua stanza e un giorno mi disse: "Guarda che qui c'è il Padrone di casa". Non ho mai scoperto dove tenesse il Santissimo Sacramento.

Quando il seminario è stato riadattato noi abbiamo fatto tutte le pulizie del caso. Quando ci ha chiesto di pulire le stanze dei seminaristi ci ha detto: "Desidero CHE SIA TUTTO AL BACIO". Venerava i suoi ragazzi. Era di una precisione assoluta e amava al massimo la pulizia.

Oltre la bontà e l'umanità aveva molta delicatezza d'animo ma anche molta fermezza. Il mattino, prima della messa, lui era già da tempo in ginocchio davanti all'altare.

La gente lo amava e stimava, e quando tornava dall'Italia, dopo il mese di Luglio, una processione di persone andava a salutarlo.

Era molto caritatevole. Il gesto delle mele che si era comprato come cena e donate tutte ad una povera signora che aveva fame, lo testimonia.

In metropolitana si chinava sulle povere vecchiette mezze addormentate che si riparavano dal freddo e diceva loro: "Ho pregato per te".

Don Bernardo dormiva poco e in macchina rischiava di appisolarsi e chi viaggiava con lui rischiava di brutto. Di solito si recitava il S. Rosario e si sa che la cadenza delle preghiere induce al sonno. Durante un viaggio, tampona un altro automezzo. Si ferma, scende e noi attendiamo. Al suo ritorno esclama sorridente: "Quando si recita il rosario non succede mai nulla". Infatti aveva risolto tutto.

Al mattino a colazione non mangiava e girava il piatto perché doveva insegnare e aveva paura di addormentarsi. Il suo pasto unico era quello di mezzogiorno.

Quando scriveva i biglietti, che dava ad ognuno per svolgere i vari lavori, per prima cosa in alto scriveva un grosso PER FAVORE e poi seguiva la lista dei lavori.

Oltre la Madonna amava lo Spirito Santo che invocava continuamente. Ricordo che iI 1998 era l'anno dedicato allo Spirito Santo e lui, in confessione, per penitenza ha dato da recitare per cinquanta volte questo: "Vieni Santo Spirito per intercessione di Maria Santissima". A dire il vero anche per me è diventata un'abitudine ripetere questa invocazione più volte al giorno.

Luigina e Ubaldo Faccion

PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina



Il servo di Dio

MONS. BERNARDO ANTONINI

Cimego (TN) 20.10.1932 • Karaganda (Kazakhstan) 27.03.2002

Compagni e vicini raccontano

Eravamo una classe mista e con noi c'erano dei ripetenti. Bernardo era sempre ordinato, molto attento, intelligente. Era il più bravo di tutti. Svolgeva temi e problemi velocemente, ma era sempre disponibile ad aiutare gli altri.

Ragazzo tranquillo, non era attaccabrighe, ma vivace come tutti e preciso come un vero trentino. A volte prendevamo in giro la supplente e così anche lui si è preso le bacchettate del noto maestro Ballarini.

Un coetaneo, vicino di casa, racconta: "Al mattino ci alzavamo molto presto per andare a 'servir messa' e partivamo in bicicletta da via Scaiole, anche se c'era la neve che copriva la strada. Allora le biciclette avevano le gomme piene di segature e un mattino, è scoppiata una ruota, abbiamo fatto tutta la strada a piedi".

Ricordo che per la colazione portavamo il latte, il parroco don Massimino in canonica, dopo la messa, ci dava il pane.

Come insegnanti nelle prime classi elementari avevamo la signora Residori, poi le maestre Colura e Ballarmi sino alla 5ª elementare.

Qui a Raldon si ricordano i suoi panegirici alla "sagra di S. Maria Maddalena", alla "sagra del Capitello" e le "prediche" al cimitero del Primo Novembre. Erano appuntamenti cui teneva in modo particolare.

Altro appuntamento cui cercava di non rinunciare, era l'incontro con i compagni di classe. Partecipava al pranzo sociale ma cercava di parlare con ognuno di loro, assaggiando appena o saltando molto spesso, le pietanze che erano portate.

Un altro compagno di classe ricorda che alle elementari, Bernardo, era seduto dietro di lui e conferma che era molto bravo. Con i suoi genitori, amici della famiglia Zerman che abitava vicino agli Antonini, andava in visita dagli Antonini e, mentre gli adulti chiacchieravano, lui giocava con Bernardo.

Entrando in casa era sorpreso di vedere la nonna dell'amico sempre seduta davanti alla finestra, anche quando mangiava. Quando don Bernardo rientrava a Raldon dal Seminario, si dava da fare con i giovani per i quali organizzava il Grest.

Un coetaneo

Don Bernardo era legato agli amici della sua classe e tutti gli anni al tredici di Luglio si ritrovava con loro per un pranzo conviviale. Mangiava poco ma si preoccupava di parlare con ognuno di noi e s'interessava della nostra salute e delle nostre famiglie. Partecipava, cantava e teneva allegra la compagnia con il racconto di qualche barzelletta "quelle permesse dal Vaticano". Con noi era molto libero. Ci ha intrattenuti più volte con dei filmati per farci conoscere il suo lavoro in Russia e non ci stancavamo di seguirlo nel racconto. Era molto devoto di Maria e dello Spirito Santo. Inoltre aveva un cuore grande e generoso.



1967 - Pranzo al sacco, laghetto Madonna delle Grazie

Quando lo abbiamo rivisto, la prima volta che è tornato dalla Russia, era così magro che la sua veste era diventata enorme. Allora tutto il gruppo ha acquistato per lui una nuova tonaca che, come sempre, ha regalato a un prete più povero di lui.

Così un'altra volta il gruppo gli ha regalato la bici nuova per i suoi spostamenti in città e, alla richiesta se gli era tornata utile, rispose di averla regalata a una signora vedova con tre figli poiché ne aveva molto bisogno.

Un amico ricorda questo aneddoto: "Don Bernardo si era recato ad Ala (TN) per la predicazione e di ritorno, erano circa le due di notte, fora la gomma dell'auto. Era preoccupato ma, confidando nella Madonna, si mise a pregare intensamente. Finalmente vede avvicinarsi una macchina. Ha un po' di timore perché alla guida c'è una donna che, nonostante l'ora tarda, al suo segnale si ferma. La donna punta i fari sulla gomma forata e don Bernardo riesce a cambiarla. Finita l'operazione, dopo i dovuti ringraziamenti, la signora riprende la strada.

Come ha fatto questa donna a fidarsi di me, pensa don Bernardo. Certamente è stata la Madonna di Fatima che l'ha inviata per darmi l'aiuto necessario".

La sua fede in Maria era grande e sempre la invocava anche per le persone che avvicinava. Il suo dire era: "Guarda che ho pregato per te". Pensando a, quando ragazzino svenne nella cantina piena di anidride carbonica che veniva dalle botti di vino, e per caso suo padre riuscì a salvarlo, viene da pensare che Dio, già da allora, avesse un grande progetto su di lui. Questo fatto, all'epoca, andò sulla prima pagina della Domenica del Corriere illustrata dal noto Walter Molino. Ma per don Bernardo era stata la Madonna a salvarlo. Davanti all'ex casa Antonini, in Via Scaiole, c'è il capitello dedicato alla Sacra Famiglia eretto personalmente dal papà Domenico come voto in occasione della prima S. Messa celebrata da don Bernardo.



Testimonianza di Alla Vasilievna Bahirko, Russia, Mosca

Mi chiamo Alla Vasilievna Bahirko, ho 38 anni e vivo a Mosca. Vi scrivo per testimoniare che ho studiato all'Istituto San Tommaso D'Aquino dal 1996 al 1999, quando don Bernardo ne era il rettore e un buon padre per tutti gli studenti. Nel nostro corso si respirava un'atmosfera di amore e spiritualità, e per molto tempo siamo stati immersi nella nuova visione filosofica e teologica che ci si apriva, discutendo molto e preparandoci agli esami, senza renderci conto e senza accorgerci del tempo che trascorrevamo insieme a don Bernardo. …

Sono testimone delle parole vive del Vangelo che noi ascoltavamo. Queste parole venivano pronunciate con amore per ognuno di noi e per questo i virgulti della fede sono nati e si sono radicati nei cuori di ognuno di noi.

Dio è amore!

Io credo in questo, perché don Bernardo lo testimoniava con il suo stesso essere.

Affermo con forza che la mia fede è diventata non formale e non inficiata dal timor di Dio solo dopo gli studi alll'Istituto. Tutto quello che vi ho appreso, la parola viva del Vangelo e l'atmosfera di amore l'hanno rafforzata in me.

Sono stata fortunata, ho conosciuto e frequentato una persona che aveva il dono dell'amore, e questa circostanza era evidente a tutti.

Per esempio, un giorno è passata da me una mia vicina, non cattolica, ha visto la foto di don Bernardo e ha detto: "Oh, ma io conosco questa persona!" Questo, però, era impossibile. Ne sono convinta; è la luce dell'amore che ancora adesso si irradia dai suoi ritratti.

Don Bernardo possedeva una personalità carismatica e innumerevoli doti, ma la cosa più importante è l'amore che donava alle persone.

Era il modello di padre affettuoso e, dopo aver parlato con lui, in ognuno si formava l'idea del regno di Dio e dell'incontro con il Signore.

Don Bernardo Antonini era la dimostrazione vivente del comandamento: *Ama il prossimo tuo come te stesso.*

La sua vita e le sue opere sono un miracolo, perché egli predicava con amore convertendo così alla fede le persone, fortificando questa fede e facendo tutto il possibile per la salvezza delle anime. E cosa potrebbe essere più importante di questo?

Alla Vasilievna Bahirko
129346 Mosca - Via Izumrunnaja 22-20
allanton@yandex.ru - 8(499)184-85-95

Testimonianza di Anna Samatoeva, Russia, Mosca

Adesso, dopo la morte di don Bernardo penso alla mia vita e posso dire, con cognizione di causa, che i miei studi all'Istituto San Tommaso D'Aquino sono stati provvidenziali per me, anche se, esteriormente nella mia vita non è cambiato niente, svolgo il lavoro di prima, e tutto è rimasto come prima.

L'incontro con don Bernardo ha cambiato il mio mondo interiore e custodisco nel cuore il calore e l'amore che ci aveva donato don Bernardo. L'atmosfera di una famiglia unita, sostenuta da don Bernardo, le indimenticabili agapi in cui si mangiava e si cantava e in cui anche don Bernardo cantava, accompagnato dalla fisarmonica, le canzoni russe ed italiane. Il suo senso dell'umorismo e dell'allegria, la bontà e la sincerità facevano di lui una persona con cui si voleva andare sempre più avanti, perché con lui non c'era timore di niente e si era consapevoli che egli conosceva la verità e che Dio era con lui.

Prima di conoscere don Bernardo, non avevo mai incontrato nessuno che dedicasse così tanto tempo alla recita del Rosario. Lui raccontava che, ogni volta che andava da Mosca a Pietroburgo, proponeva ai passeggeri del suo scompartimento di pregare insieme a lui, ma tutti rifiutavano e si capiva che questa circostanza gli arrecava dispiacere.

Le sue parole restano per me indimenticabili: "Preghiamo per colui che morirà per primo. Se sarò io, vi accoglierò".

Non ne dubito perché don Bernardo non era una persona comune, ma divina, e la sua influenza su di me è indelebile.

Anna Samatoeva
111397 Mosca - Via Novoghireevskaja 31/45 - 290
Tel. 8(495)672-52-43

GRAZIE DON BERNARDO!

Ho sentito parlare di don Bernardo Antonini da mia sorella monaca Benedettina a Firenze in occasione di un mio intervento chirurgico per meningioma alla colonna vertebrale. In monastero in quei giorni stavano leggendo stralci di vita riguardanti don Bernardo Antonini. La madre Badessa ha iniziato a mio favore una novena per chiedere la sua intercessione perché l'intervento era ad alto rischio per possibile paraplegia e altre complicazioni a organi importanti. L'intervento è andato bene, la ripresa lentamente continua. Sono convinta che don Bernardo con altri santi mi abbiano protetta e aiutata. Di cuore lo ringrazio sicura della sua protezione.

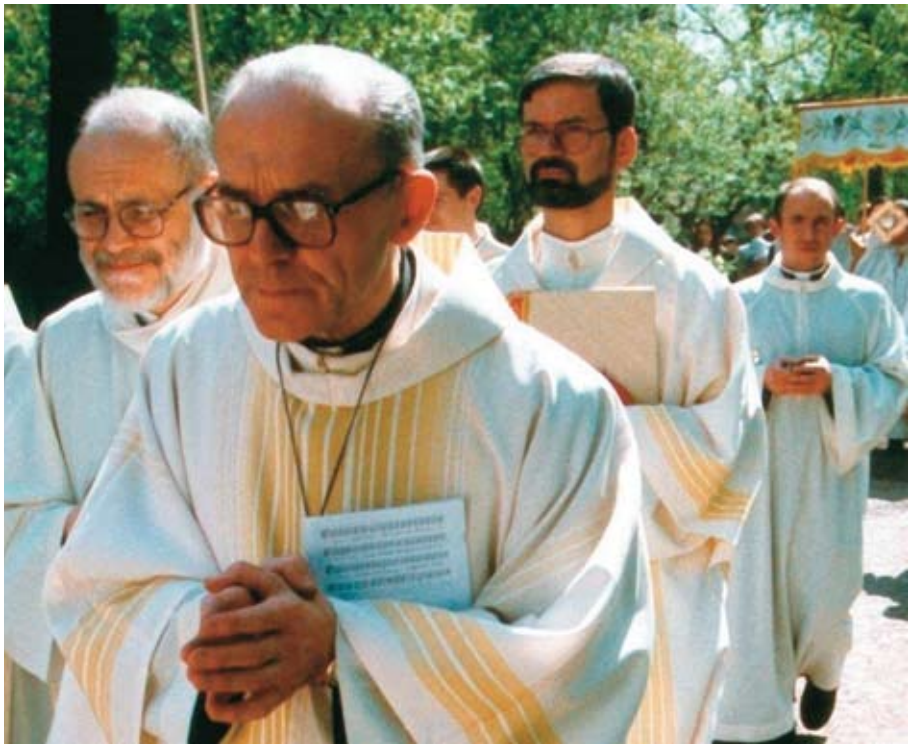
E.T.

Quando la salute fa i capricci e le diagnosi non sono chiare e i tempi di ricerca durano mesi, interiormente ci si sente invasi da molte preoccupazioni. Non riuscivo a pregare don Bernardo per i miei problemi di salute. Mi sentivo un po' arrabbiata con lui. Lo avevo tanto pregato per delle persone care, ma ciò che gli chiedevo non era avvenuto; e mi nascondevo dietro: "Perché dovrebbe aiutare me e loro no?" Col passare del tempo la diagnosi si faceva sempre più pesante e molte persone amiche pregavano don Bernardo per me. Arrivata al letto operatorio mi sentii stranamente avvolta da una misteriosa protezione. L'intervento chirurgico sfatò in tutti, medici compresi, la diagnosi di tumore. Nella calma ritrovata vidi come nel mio travaglio ero stata protetta e guidata da don Bernardo. Grazie don Bernardo! Ora mi sei più vicino e mi avvolgi nella tua protezione.

A.G.

Non dimenticherò facilmente quella giornata d'agosto quando nella stanza di un ospedale mi venne data la notizia del mio problema. Non riuscivo a muovere ciglio, da lì a poco avrei iniziato una seduta di terapia per diminuire il dolore. Tutto sembrava sfuggirmi di mano. Volevo urlare a Dio: «Perché mi fai questo? Non mi hai già dato abbastanza fatiche nella mia vita?». In me c'era una angoscia che mi chiudeva a riccio. Decisi di non dir niente alla mia famiglia perché vi erano altri problemi da affrontare. Cercai di trovare in me le forze per vivere la situazione, ma niente mi poteva aiutare nemmeno la preghiera. Mi ero messo la maschera del sorriso ma dentro di me tutto gridava. Vista la mia situazione, la mia famiglia mi affidò ad un nuovo medico specialista il quale si prese cura dal mio caso e mi prospettò l'intervento da fare. Durante l'attesa nella preghiera invocavo l'aiuto di persone significative nella Chiesa tra le quali anche don Bernardo Antonini, perché mi aiutassero ad affrontare la situazione e guidassero i medici che mi stavano seguendo. La preghiera che mi giungeva da parte di tante persone che conoscevano la mia situazione mi dava conforto. Il giorno prima dell'intervento il medico che mi seguiva mi sorprese: mi consigliò di contattare un ospedale altamente specializzato. Sono sicuro che è stato illuminato, anzi guidato nel prendere la decisione più giusta. In questa per me nuova struttura mi dissero che per loro il caso era molto chiaro e mi avrebbero operato. L'operazione è riuscita molto bene. Ho avvertito con lucidità che "qualcuno" aveva guidato il tutto; non poteva essere diversamente. Ero felice. Nel mio cuore c'è un grazie di riconoscenza.

A.A.



Processione Eucaristica

LUCE DI VANGELO per posta elettronica

Chi desidera ricevere il giornale dell'Associazione ***Luce di Vangelo*** per posta elettronica può inviare una e-mail a: **vantini35@live.it**, comunicando il proprio indirizzo elettronico, oppure può scrivere al seguente indirizzo: **Vantini don Giuseppe - Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona**

ALCUNE NOTIZIE DALLA VITA DEL SEMINARIO CATTOLICO DI SAN PIETROBURGO

Nella festa della Presentazione del Signore (2 febbraio), alla fine del Congresso sul Catecumenato, nella Chiesa del Seminario il Nunzio Apostolico nella Federazione Russa Arcivescovo Ivan Jurkovič ha ordinato sacerdote il diacono Anatolij Gamza della Congregazione missionaria dei padri verbiti (SVD). Durante il rito concelebrava il vescovo di Irkutsk, sua eccellenza Kirill Klimovič, e oltre 20 preti della Congregazione dei Verbiti e delle varie diocesi della Russia. I seminaristi del Seminario "Maria Regina degli Apostoli" hanno organizzato la liturgia solenne dell'ordinazione. Dopo la Messa, secondo la vecchia tradizione, il neopresbitero ha dato una individuale benedizione a tutti i presenti.

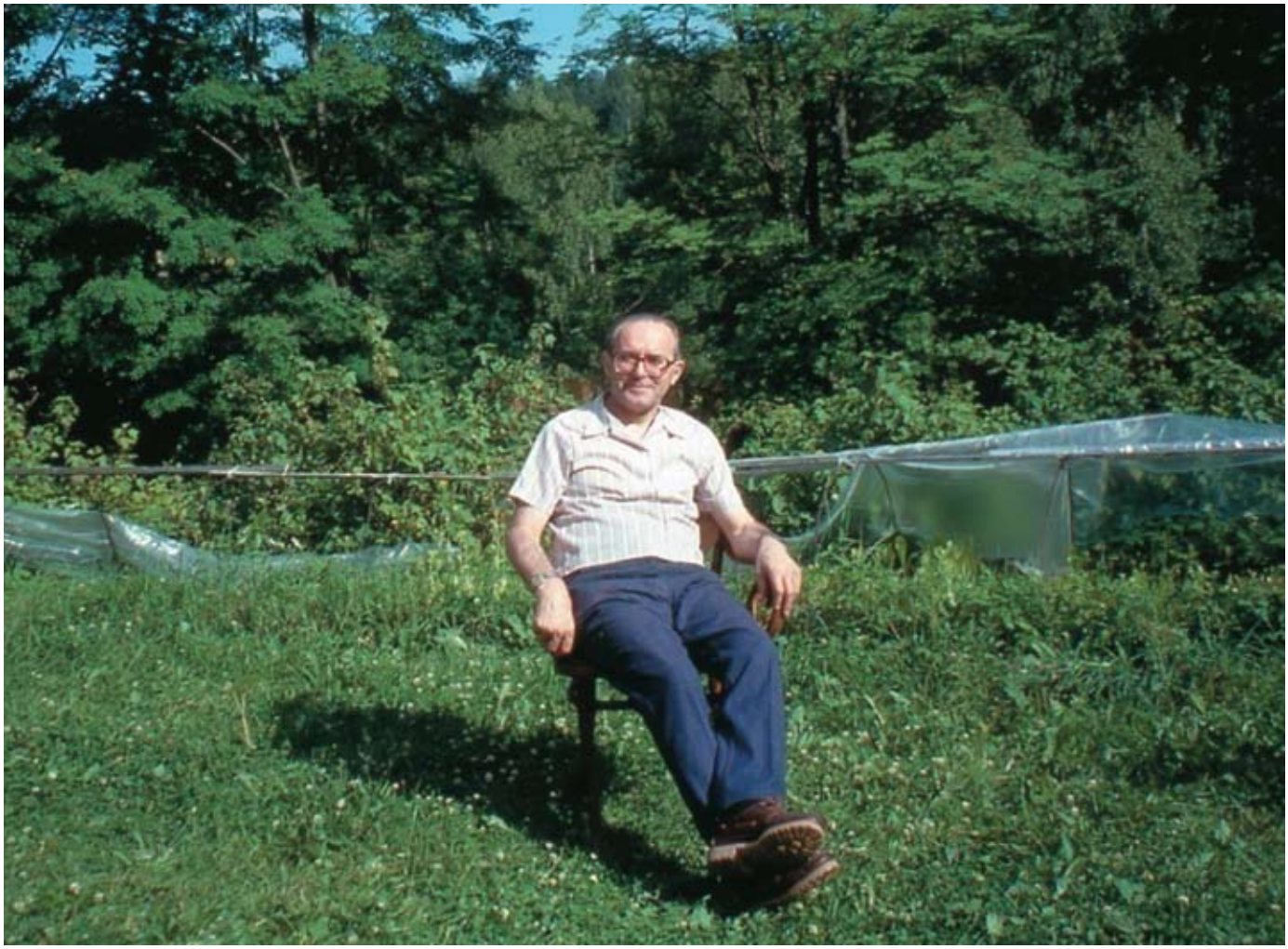
Don Anatolij Gamza è nato nel villaggio di Gialinda nella regione di Amur (vicina alla frontiera con la Repubblica Popolare Cinese). Ha fatto gli studi in pedagogia nell'Università di Blagoveščensk e dopo i successivi studi insegnava nella stessa Università.

Nel 2001 ha iniziato la formazione nella Congregazione dei Verbiti e nel 2004 ha continuato gli studi presso il Seminario interdiocesano "Maria Regina degli Apostoli" a San Pietroburgo.

Negli anni 2009-2011 ha svolto la pratica pastorale nei paesi dell'America Latina. Nel 2012 ha compiuto gli studi del Seminario, ha fatto i voti perpetui nella Congregazione missionaria ed è stato ordinato diacono.

Nella Cappella della Chiesa parrocchiale del Seminario, secondo l'usanza stabilita dal primo Rettore, il servo di Dio don Bernardo Antonini, ogni giovedì si fa l'adorazione eucaristica per le vocazioni, seguita dai vespri e dalla celebrazione della Messa con la partecipazione della gente della città di San Pietroburgo. Alla messa affluiscono i fedeli per pregare insieme con i seminaristi per le vocazioni.

Tra i partecipanti vi sono numerosi membri del gruppo di preghiera per il Seminario e per le vocazioni, organizzato dallo stesso mons. Bernardo Antonini. In questa occasione ha celebrato la Santa Messa il neo presbitero Anatolij Gamza, che ha ringraziato per l'invito e ha



Relax ai campi scuola della Parrocchia di S. Luca (Verona)

espresso la speranza di concelebrare ancora questa Messa, con i nuovi presbiteri e con gli ex alunni del nostro Seminario. Dopo la Messa don Anatolij ha condiviso la cena con i seminaristi ed un incontro di fraternità dove ha parlato della sua esperienza durante la sua permanenza nei paesi dell'America Latina, Nicaragua, Panama e Cuba. Il suo interessantissimo racconto era accompagnato da tante fotografie della vita quotidiana dei cattolici e dei missionari in America Latina.

Sabato 2 marzo nella Chiesa del Seminario dedicata all'Assunzione della Beata Vergine Maria, l'Arcivescovo Paolo Pezzi ha ordinato due nuovi diaconi ex alunni del Seminario "Maria Regina degli Apostoli", Konstantin Stepanov e Ivan Kolesnikov. I due seminaristi provengono dall'Arcidiocesi della Madre di Dio a



Mosca. Konstantin Stepanov (33 anni) è nato a San Pietroburgo e Ivan Kolesnikov (31 anni) proviene da Mosca. Ambedue prima di entrare in Seminario hanno frequentato gli studi superiori e hanno fatto l'esperienza del lavoro. Dopo l'ordinazione li aspetta la pratica pastorale di un anno.

Il 16 marzo, nel Seminario "Maria Regina degli Apostoli", quest'anno si svolge *il secondo Convegno teologico in memoria di don Bernardo Antonini*, organizzato dall'Istituto Teologico di San Giovanni Crisostomo. Quest'anno è il giubileo del Concilio Vaticano II e il

Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

(2 Cor. 9,7)



Convegno sarà dedicato ai temi del Concilio che avevano un'importanza particolare nel pensiero e nell'attività apostolica di don Bernardo.

Al convegno possono prendere parte tutti gli interessati dopo la verifica del comitato scientifico del Convegno. L'anno scorso al Convegno hanno partecipato docenti rappresentanti delle varie università e istituti della città di San Pietroburgo, cattolici, ortodossi e protestanti. Il tema del Convegno di quest'anno è "L'immutabile novità della fede in Cristo: attualità del Concilio Vaticano II".

Sabato 20 aprile nella Chiesa del Seminario, dedicata all'Assunzione della Beata Vergine Maria, l'Arcivescovo Paolo Pezzi farà l'ordinazione di un nuovo sacerdote per l'Arcidiocesi di Mosca Jurij Kromkin. Juri, finiti gli studi del Seminario, dopo l'ordinazione diaconale è stato mandato al servizio pastorale nella parrocchia di Berezniki nella regione di Perm' sugli Urali. Don Jurij Kromkin ha 43 anni, è nato a Mosca, ha frequentato gli studi superiori e ha fatto l'esperienza di lavoro e si è anche impegnato nella vita politica del paese. Don Jurij dopo l'ordinazione continuerà il suo servizio nella parrocchia, dove era in servizio come diacono.

L'iniziativa Borse di Studio a favore di sacerdoti e seminaristi russi o kazaki studenti a Roma o in altri luoghi d'Italia è stata di aiuto per alcuni sacerdoti russi studenti. È sempre aperta e costituisce un gesto di carità verso di loro e verso i loro vescovi che li hanno inviati. Ringraziamo chi ha offerto per questo scopo.

RICEVIAMO DALLA POLONIA

Jedlec, 6.02. A.D. 2013
Sia lodato Gesù Cristo.

Carissimi Amici nel Signore,
mi chiamo Marek, sono un giovane polacco, vivo in Jedlec nella Polonia Centrale. Qualche mese fa, su un sito Web ho trovato qualche breve notizia sulla vita di Bernardo Antonini.

Devo dirvi che egli è già divenuto un mio caro Amico dal Cielo. Ogni giorno gli chiedo di aiutarmi e sento che lui mi sta aiutando in tante molte vie …, Bernardo Antonini e sconosciuto qui in Polonia, non ci sono notizie su di lui disponibili nella mia lingua. E il messaggio della sua meravigliosa vita è molto importante anche qui nel mio Paese. Così, vorrei far conoscere la sua vita in Polonia.

Anche per me stesso, amerei saperne molto di più su Bernardo Antonini e conoscere meglio la sua storia.

Saluti cordiali dalla Polonia! In caritate fraterna.

Marek

La risposta

Carissimo Marek,
grazie per la sua lettera. Sono il presidente dell'Associazione ed anche il Postulatore della Causa di Beatificazione di don Bernardo. Rispondo con gioia alla sua lettera. Mi piace informarla che il 20 ottobre 2013 si chiuderà qui a Verona il Processo Diocesano per la Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Bernardo Antonini. Sarà gioia grande per tutti noi. Poi tutto andrà a Roma. Mi piace anche informarla che vi è una edizione polacca dei ricordi che don Bernardo voleva pubblicare, ma è morto prima di poterlo fare. Unisco alla lettera la fotocopia della copertina della pubblicazione polacca. Sarà mia cura inviarle anche una copia di un testo italiano, quasi una biografia, scritto da Beatrice Immediata: Un apostolo senza frontiere. *Ed. Paoline.*

L'Associazione pubblica una piccola rivista quadrimestrale "Luce di Vangelo", per raccontare e tener viva la memoria di don Bernardo. Se lei vuole e mi fa conoscere il suo e-mail, potrò inviarla per posta elettronica.

Grato per la sua testimonianza, le auguro ogni bene nel Signore.

Mons. Giuseppe Vantini

Riceviamo e pubblichiamo
NELL'ANNO DELLA FEDE

Speriamo, anzi crediamo fermamente che, prima di tutti, quest'anno benedetto, nei vescovi, nei preti, nei religiosi e nelle religiose abbia portato una scossa forte e salutare alla loro fede, anche e soprattutto per dare buon esempio ai laici, e questa benedetta fede sia aumentata in loro con decisione e sincerità. In quanto ai laici, auspichiamo anche in loro un aumento di fede soprattutto nella preghiera e nella partecipazione domenicale ai sacramenti, in tutte le chiese parrocchiali. Ammirabile il Santo Padre, che non ha mai perso occasione, specie nelle sue magnifiche udienze generali, di parlarci della fede e della speranza cristiana, con una vita più coerente con quello che professiamo, in vista dell'eterno premio. Importante è anche insistere tutti nella preghiera e nell'interessamento per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie e nel salvare la famiglia prima culla della fede e delle vocazioni. Auguriamo a tutti che anche all'esterno si veda il sospirato aumento della fede, a edificazione comune e per un vivere più umano, più civile e più sociale. I veri cristiani s'impegnino sempre di più a seguire Gesù, che ha dato loro l'incarico di essere la luce del mondo e il sale della terra, specie in questi tempi di preoccupante crisi religiosa, familiare, economica e sociale, per la pace di tutto il mondo. L'anno della fede porti a tutti un sospirato aumento di fede, di speranza e di carità, per un vero progresso di pace e di fraternità per tutto il mondo.

Mons. Mario Gatti
Negrar (Vr)

Si può chiedere all'"Associazione Amici di don Bernardo" il seguente materiale:

- Immagini con preghiera per ottenere grazie per intercessione del Servo di Dio.
- Cofanetto con due CD: Don Bernardo Antonini: un'anima per la Russia - "Apertura del processo di canonizzazione del Servo di Dio" - *Contributo € 15.*
- Volumetto: "HO VISTO RINASCERE LA CHIESA CATTOLICA IN RUSSIA" Ricordi di un presbitero 1989 – 200 *Contributo € 10.*

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,
intestando a:
Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus
indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni
REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini35@live.it
COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto
GRAFICA
Iride snc - Verona
STAMPA
Grafiche Aurora - Verona